



Edicole sacre

Comune di Castel Ritaldi
Comunità Montana dei Monti Martani e del Serano



COMUNE: Castel Ritaldi (PG)

FRAZIONE/LOCALITA': La Pieve

DENOMINAZIONE: Madonna del Soccorso

STORIA DEL LUOGO

Nell'area si trova La Pieve di S. Gregorio in Nido, uno tra i più insigni monumenti di Castel Ritaldi per vetustà (sulla ghiera è inciso 1141) e per la notorietà del fregio che sormonta la porta. L'edificio dal bel portale romanico, istoriato con simboliche figure, fu il centro del Plebato di Castel Ritaldi da cui dipendevano 28 chiese del circondario. Vi era annesso un convento di benedettini ai quali si sostituirono dal 1321 gli agostiniani fino al 1598, quando furono estromessi; da allora subentrarono preti secolari, i quali tra il 1818 e il 1828 spostarono la sede parrocchiale a S. Marina, dentro il castello. Dal 2002, nel riordino della diocesi, è stata istituita la nuova parrocchia che comprende Castel Ritaldi, La Bruna, Colle del Marchese col nome storico ed enigmatico di "S. Gregorio in Nido"

EDIFICIO

DESCRIZIONE

Edicola costruita in pietre conce bianche e rosa che, anche per la simile forma rettangolare, rinviano alla vicina Pieve di S. Gregorio. La copertura a trasanna, di recente rifacimento, sporge oltre i prospetti anteriore e posteriore cm. 70; la nicchia è protetta da un cancello in ferro battuto. Posta sulla scarpata di sinistra della Strada Comunale che dalla Pieve di S. Gregorio corre verso "Casa Marino", in direzione Ruicciano-Montemartano, è però di fianco alla strada e, rivolta a ovest, in posizione che denota l'incrocio con un viottolo, recentemente soppresso, che da qui si dipartiva in direzione opposta, con un braccio per Castel Ritaldi e l'altro che sale ancora verso Torregrosso e che un tempo lo raggiungeva

DATAZIONE

XVI secolo

STATO DI CONSERVAZIONE

Discreto

USO ATTUALE

Devozionale: l'adornano due cespugli di rose rosse e un grande rosmarino regolarmente accuditi

DIMENSIONI

Edicola cm. 305x240x145. Nicchia cm. 215x135x100. Cancellotto cm. 165x135

IMMAGINE

ICONOGRAFIA

Madonna del Soccorso: la Vergine che, implorata dalla madre in ginocchio, a protezione del Bambino alza il flagello sul demonio; la nicchia conserva serafini nell'archivolto, S. Antonio da Padova e S. Francesco nell'intradosso di sinistra, in quello di destra la beata Germana e altra santa

DATAZIONE

XVI secolo, ridipinto nel XVII secolo

TECNICA E STATO DI CONSERVAZIONE

Affresco; stato di conservazione pessimo: presenta ampie lacune e, per alcune parti, è a rischio di distacco

DIMENSIONI

cm. 215x135x100

OSSERVAZIONI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

L'affresco è la replica della diffusa iconografia della Madonna del Soccorso, di cui un'immagine su tela attribuita al Lattanzio è in S. Marina di Castel Ritaldi nella parete destra dell'abside (Tabarrini, A Castel Ritaldi tra storia, arte e poesia, Foligno, 1986, pp. 90-91)

Il tema è ampiamente riprodotto in area umbro-marchigiana: a cavallo tra Quattrocento e Cinquecento, lo rappresentano il pittore di Montefalco Melanzio e Tiberio d'Assisi, sia con la Madonna che solleva il bastone, sia con il flagello (vedi Museo Comunale di S. Francesco a Montefalco, Regione dell'Umbria, Electa, 1990)

ISCRIZIONI

BEATA GERMANA (sulla figura femminile, nell'intradosso di destra)

RILEVATORE: Alfiero D'Agata

DATA DI RILEVAZIONE: 20/9/2005

